

## PROGETTO EDUCATIVO

### NIDO D'INFANZIA IL CUCCIOLO



A.E. 2024-25

## 1. IL NIDO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico
- Carta dei servizi
- Presentazione del servizio
- Finalità e obiettivi
- La nostra idea di bambino

## 2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

## 3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

## 4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- La nostra idea di “contesto”
- Il percorso educativo di quest'anno
- Ruolo e funzione del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

## 5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “patto educativo” con le famiglie
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

## 6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

## 1 IL NIDO

### Progetto educativo e Progetto pedagogico

Il progetto educativo del nido d'infanzia IL CUCCILO fa proprio il **Progetto pedagogico** della Cooperativa sociale La luce, revisionato dal coordinamento pedagogico nel 2021. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del nido.

### Carta dei Servizi

Il nido Il cucciolo fa propria la carta dei servizi educativi per la prima infanzia della Cooperativa Sociale La Luce. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali su cui il sistema dei servizi educativi gestiti dalla Cooperativa, si poggia.

### Presentazione del servizio

Il nido d'infanzia comunale il Cucciolo è collocato in via Sismondi 44, Valchiusa a Pescia. L'edificio si struttura su due piani ed ospita tre sezioni: al piano terra, oltre alla cucina, si trova la sezione dei piccoli e un laboratorio mentre al primo piano troviamo le due sezioni di bambini medi e grandi, la stanza dedicata agli adulti, un laboratorio di materiali naturali e un'altra stanza adibita a sezione.

Tel : 0572 447924

Email: [ilcucciolo@comune.pescia.pt.it](mailto:ilcucciolo@comune.pescia.pt.it)

Il nido d'infanzia il Cucciolo nasce intorno agli anni '30 a seguito della legge del 10 dicembre 1925 n. 2277 che istituiva in ogni comune il Comitato di patronato che, in qualità di organo locale dell'opera nazionale maternità ed infanzia (OMNI), doveva provvedere alla protezione e all'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Nei 45 anni di OMNI il Cucciolo ha subito diverse trasformazioni, nel 1950 è stata istituita al suo interno la "CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO" insieme al consultorio ostetrico pediatrico; successivamente i cambiamenti politico-sociali e i nuovi

orientamenti pedagogici lo hanno portato ad essere il nido odierno.

## **Finalità e obiettivi**

Il Nido d'infanzia il Cucciolo è un servizio educativo all'interno del quale si alimenta, si costruisce e si diffonde una aggiornata cultura dell'infanzia. Il nido ha come finalità quella di dare risposta ai bisogni dei bambini da 3 mesi a 3 anni ed andare incontro alle esigenze che le famiglie esprimono. Il Nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la conferma e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e all'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli apprendimenti e delle relazioni.

## **La nostra idea di bambino**

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino ricco e competente, un bambino curioso che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare, un bambino creativo che sa osservare e sa cogliere dettagli e caratteristiche, un bambino che si lascia conquistare dalla relazione e ne trova grande beneficio, un bambino capace di idee e azioni originali, da osservare e ascoltare, e che rappresenta sempre una risorsa per gli altri. Un bambino che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'autonomia, intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso **l'esplorazione** e la **curiosità**. L'immagine che noi educatrici abbiamo è quella di un bambino che possiede sue **potenzialità di sviluppo** e **capacità comunicative**, quindi protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita che apprende e si sviluppa nelle relazioni con gli altri.

## **2 ASSETTO ORGANIZZATIVO**

### **Calendario del servizio**

#### **COOPERATIVA SOCIALE LA LUCE**

Via di Tiglio 1697 – 55100 San Filippo (LU) | TEL 0583 954263 | C.F. e P.IVA 01299670461  
PEC [coopaluce@legalmail.it](mailto:coopaluce@legalmail.it) | [info@cooperativalluce.com](mailto:info@cooperativalluce.com) | [www.cooperativalluce.com](http://www.cooperativalluce.com)

Mercoledì 4 settembre 2024: rientro bambini già frequentanti;

Giorni di chiusura:

- Venerdì 1 novembre 2024 (*Tutti i Santi*);
- Da Martedì 24 Dicembre a Lunedì 6 Gennaio 2025 compresi (Vacanze di Natale);
- Da Lunedì 3 Marzo 2025 al 5 Marzo compresi (Ponte Carnevalino e Santo Patrono);
- Da giovedì 17 Aprile a Martedì 22 Aprile compresi (Vacanze Pasquali);
- Venerdì 25 Aprile 2025 - Festa della Liberazione;
- Giovedì 1 Maggio 2025 – Festa del Lavoro;
- Lunedì 2 Giugno 2025 - Festa della Repubblica;
- Venerdì 27 Giugno 2025 – Fine attività.

### **Orario di apertura e moduli di frequenza**

Il nido è aperto dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Sono previsti due moduli di frequenza:

- tempo corto: dalle ore 7,30 alle ore 14,00.
- tempo lungo: dalle ore 7,30 alle ore 17,00.

### **Modalità di iscrizione e accesso al servizio**

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del

Comune. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

## **Il gruppo dei bambini e delle bambine**

Il nido d'infanzia Il Cucciolo accoglie 53 bambini suddivisi in 3 sezioni divise per età.

-12 bambini nella sezione piccoli di età compresa tra i 3 e i 12 mesi (Piccoli)

-21 bambini nella sezione medi di età compresa tra i 12 e i 24 mesi (Medi)

-20 bambini nella sezione grandi di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (Grandi)

Nelle sezioni i bambini iniziano a sperimentare la relazione con i loro pari avendo opportunità di crescere ed imparare dai bambini intorno che riescono ad essere stimolo allo sviluppo, che rinforzano lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima, esperienze che passano attraverso l'imitazione, il superamento dell'egocentrismo, lo sviluppo dell'empatia, del comportamento cooperativo e di auto e mutuo aiuto.

## **Il gruppo di lavoro**

Il gruppo delle educatrici è così formato:

Nella sezione piccoli: Martina, Fabiola

Nella sezione medi: Patrizia, Patrizia e Laura

Nella sezione grandi: Fabiana, Clio e Sarah

Fanno parte del gruppo di lavoro del Nido "il Cucciolo" due collaboratrici: Isabella e Paola.

Il servizio mensa è interno e viene gestito dalla cuoca Franca (comunale) con l'aiuto cuoca della cooperativa La Luce, Maria Luisa.

## Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni settimanali, questo permette una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il personale ausiliario ruota su 2 turni pensati per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

## Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei **percorsi di formazione in itinere** che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per **accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle**. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave di volta che permette di acquisire **nuove abilità, maggiori sicurezze** nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la **motivazione** e la **professionalità** di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico e la Conferenza zonale, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla



base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

### **3 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI**

#### **Descrizione dell'ambiente interno**

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni. Per questo all'allestimento degli ambienti è rivolta un'attenzione particolare. Questo significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti ben predisposti, curati in tutti gli aspetti anche dal punto di vista estetico. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettono agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e di metterla in valore attraverso la programmazione delle attività. Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione: le sezioni, lo spazio per il sonno, la zona per il gioco e per le diverse attività, in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini. E' lo spazio dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. Nel nido Il cucciolo, oltre alle tre sezioni di riferimento organizzate in angoli caratterizzati e finalizzati al gioco e all'esplorazione autonoma, alla cura e al momento del pranzo, sono presenti altri spazi comuni.

#### **Descrizione dell'ambiente esterno**

Il nido ha un grande spazio esterno suddiviso in due diversi giardini che durante l'anno educativo sono vissuti da tutte le sezioni del nido.

Un primo giardino è stato recentemente rinnovato con materiali anti-urto, l'altro ha invece un grande spazio centrale erboso naturale, con cespugli e piccoli alberi da frutto: un ciliegio e un melograno. Entrambi gli spazi offrono ai bambini esperienze di gioco di primaria importanza nel nostro agire educativo, oggi più che mai, visto i ritmi di vita incalzanti e frenetici che portano a vivere sempre meno esperienze di vita all'aria aperta; persino i professionisti hanno sottolineato l'urgenza di rispondere alle nuove problematiche emotive-relazionali dei bambini che derivano dal passare troppo tempo in luoghi chiusi definendolo "Deficit di natura".

Il giardino oltre ad una dimensione individuale è anche spazio di relazione, favorisce la consapevolezza di essere parte di un gruppo, sollecita il desiderio di collaborare in giochi condivisi e di cooperazione. L'ambiente esterno viene vissuto anche per esperienze più strutturate e progetti mirati, momenti laboratoriali con le famiglie, come ad esempio è stato la costruzione della mud kitchen e lo scavo e la creazione della buca di terra nella parte erbosa, oppure l'esperienza dell'orto. Il giardino è quindi anche luogo d'incontro, spazio di aggregazione e feste con le famiglie.

## **Materiali di gioco**

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di **materiali naturali**, in **legno, metallo, stoffa** ecc. riconduca il bambino a una visione più **realistica** nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori **elementi e dettagli**. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni fanno costantemente parte della nostra azione educativa e sono presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro **qualità e quantità**, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di **esplorazione e sperimentazione** dei bambini e favorire la

progressiva **autonomia** delle **scelte individuali**.

## 4 PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

### La nostra idea di contesto

Il gioco è una forma prioritaria di **espressione** e **conoscenza** di sé stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli **spazi buoni**, ben organizzati e definiti che possono orientare verso **competenze diverse**, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare **giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi**.

### Il percorso educativo di quest'anno

Il **progetto d'esperienze** è quell'insieme di interventi in ambito **relazionale, affettivo, psicomotorio e cognitivo**, pensati per rispondere ai bisogni che i bambini esprimono. Le educatrici hanno il compito della progettazione educativa, coadiuvate dal coordinatore pedagogico. Ogni anno il gruppo educativo del nido costruisce un percorso educativo che stimoli **piacere, curiosità e attenzione**, aprendo i bambini a **nuove opportunità** secondo la propria sensibilità. Il progetto d'esperienze deve essere capace di suscitare **interesse, emozioni, meraviglia e creatività** verso ciò che ci circonda. I tempi, gli spazi, i materiali, la professionalità delle educatrici e la collaborazione costante con le famiglie, sono quindi i punti chiave attraverso i quali poter attuare un progetto educativo che pone al centro il bambino nella sua unicità ed originalità.

## **Ruolo e funzioni del personale**

Tutto il personale del nido dovrebbe essere in grado di maturare una buona **capacità di mediazione** tra la cultura e il vissuto del bambino, possedere una buona attitudine di **mettersi in gioco** e di **ripensarsi continuamente** alla luce delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, avere l'abilità di **collaborare** con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio. È necessario che le educatrici abbiano la facoltà di **costruire** una **relazione basata** sul **rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso**, per riuscire a gestire il processo educativo. In tutto questo le **collaboratrici supportano** e **sostengono** le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti.

## **Il coordinamento pedagogico**

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli **indirizzi educativi e pedagogici**. **Supporta** e **accompagna** la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. **Sostiene** la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

## **L'ambientamento**

L'inserimento di bambini così piccoli richiede particolari **accorgimenti** e risulta essere una tappa fondamentale che deve essere preparata con **cura e sensibilità**, proprio per consentire un **ingresso positivo** dei bambini nel **nuovo ambiente** che si attingeranno a vivere. In questo periodo, inoltre, vengono favorite quelle pratiche di **connessione** tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto di importanza centrale per la qualità di un progetto educativo.

## Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è di creare un percorso quotidiano, che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi lunghi, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i suoi tempi individuali. **Le routine** ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

## Esperienze di gioco proposte

Il momento delle esperienze si colloca su uno sfondo quotidiano **stabile** e **ordinato**, all'interno di un contesto dove tutta la quotidianità dei bambini è **emotivamente** e **materialmente rassicurante** e **ricca**. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, non hanno fretta, cercano di coltivare i loro interessi, parlano insieme di ciò che stanno facendo, sono orientate all'acquisizione di apprendimenti fondamentali e non a quelli convenzionali. È un ambiente materialmente rassicurante perché predisposto e quindi non casualmente organizzato nei tempi e negli spazi, consentendo al fare del bambino la ricezione di nuovi impulsi e stimoli. È solo dalla **regolarità**, dalla **coerenza** e dalla **varietà** delle proposte che i bambini possono apprendere. Per poter trarre opportunità di apprendimento da un'esperienza è necessario infatti che le situazioni proposte siano continue, significative e realizzate in vista della crescita delle potenzialità infantili. Le esperienze vengono proposte ai bambini attraverso l'uso di tanti linguaggi e di diverse modalità di rappresentazione (grafica,

verbale, espressiva, motoria). Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di sé stesso e della realtà, diventa quindi un esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi le educatrici mettono a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati e definiti che possano orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; secondo le esigenze personali e la propria età i bambini possono sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

### **Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione**

**L'osservazione** è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno **sforzo comune di riflessione** e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di **tecniche** e **strumenti specifici**, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi **griglie** specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei **report oggettivi** con **dati puntuali** rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La **documentazione** è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il **senso del loro progetto**. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo.

Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

## **Organizzazione del tempo di lavoro non frontale**

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido.

Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

## **5 I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

### **Il nostro “patto educativo con le famiglie”**

Promuovere la **partecipazione delle famiglie**, renderle **consapevoli** dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la **socialità** tra i genitori, la loro **partecipazione** agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli **protagonisti attivi** al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Le occasioni

della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto.

### **Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo**

Al nido ci si avvale di diversi strumenti per far partecipare in modo attivo i genitori alla vita del servizio. La documentazione è un primo strumento di comunicazione ed informazione delle famiglie, sono infatti presenti **bacheche** dove vengono affissi avvisi e documenti che riguardano la giornata e la vita al nido.

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno poi sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in diverse occasioni di condivisione; esperienze significative e diversificate che vedranno i genitori protagonisti attivi.

In particolare proporremo: l'Assemblea Generale (i genitori vengono informati sul funzionamento e l'organizzazione del servizio e si terrà l'elezione dei rappresentanti), Assemblea di sezione (i genitori vengono a conoscenza delle linee essenziali del percorso educativo e delle esperienze sviluppate nel corso dell'anno), Colloqui (per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare comportamenti educativi), Consiglio di servizio (strumento di partecipazione dei genitori alla vita del servizio educativo), Feste, laboratori e uscite (organizzate dal servizio con la collaborazione e il coinvolgimento dei genitori, sono una forma di incontro informale tra nido e famiglie).

## **6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

### **La continuità verticale**

I bambini "hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone



come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze" (A. Fortunati).

Per continuità verticale, intendiamo il diritto del bambino di realizzare la propria storia formativa con l'aiuto della figura di riferimento delle due realtà, quali nido e scuola dell'infanzia. Promuovere la continuità significa garantire il passaggio educativo in modo da rafforzare ed arricchire le competenze del bambino.

### **I rapporti con il territorio e la continuità orizzontale**

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista **sociale** e **culturale**. Questo importante scambio e collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una **visione di infanzia comune** che di partecipare alla **responsabilità educativa** e di **cura** nei confronti dei bambini e delle bambine.